

AL TELEFONO CON MANDY

Intervista con Marilyn Rice Davies, la ragazza numero due dello scandalo Profumo: « Ci muovevamo in un mondo dove il codice morale è sconosciuto, dove non c'è linea di divisione fra bene e male ma solo tra divertimento e noia »



Tre recenti immagini di Marilyn (Mandy) Rice Davies.

« I pezzi grossi sanno che io conosco molte cose e dormono male... »

Eva Gabor senza anello



BEACH, FLORIDA, JAN. 6. (AP) - Mrs. Eva Gabor, her blonde tresses Sunday to show she was struck on the forehead Saturday by one of two gunmen who...

Incidenti sempre in aumento

Sulle strade record di morti in Francia

In uno scontro 7 morti in Inghilterra - Le sciagure in Italia

Trentasei persone sono morte nella sola notte di lunedì sulle autostrade francesi. Il maggior numero di incidenti è accaduto sull'autostrada del Sud, che collega Parigi a Fontainebleau. Ieri mattina le autogre erano ancora al lavoro per rimuovere 72 macchine che hanno portato danni su questa arteria. I feriti, sempre fra Parigi e Fontainebleau, sono 17. Ingentissimi, invece i danni: la polizia ha calcolato che gli incidenti si sono verificati su questa strada con un ritmo superiore a uno al minuto. In maggioranza sono stati causati dalla sottile pellicola di ghiaccio che si forma sull'asfalto non appena la temperatura scende sotto zero. Sempre in Francia la giornata festiva è stata funestata da un'altra terribile sciagura. Quattro ragazzi che giocavano su un lastrone di ghiaccio in un torrente presso Ancey sono stati travolti dai flutti causati dall'improvvisa rottura della diga. Sono annegati sotto gli occhi

Dal nostro corrispondente LONDRA, 6.

« It's good money, è un buon affare », ha risposto Marilyn Rice Davies (Mandy) quando l'ho interrogata sabato pomeriggio sul suo rapporto (« Spero di venderne 250 mila copie »), quello cioè che avrebbe dovuto colmare le lacune di Lord Denning sullo scandalo Profumo. La conversazione è avvenuta per telefono: il suo è un numero noto solo ai bene informati ed è inutile cercarlo nella guida ufficiale. Ma alle mie insistenze perché potessi incontrarla, la voce squillante e ben coltivata di Mandy ha opposto con petulanza infantile: « Non ho tempo, non ho tempo... C'è un taxi alla porta che mi aspetta... ». Il lungo « week-end d'affari » per la ragazza era già cominciato e io avevo perduto la mia occasione: il tempo è danaro. Quando, poco dopo, sono passato davanti a casa sua, la stanza di soggiorno era illuminata e da dietro la doppia tenda filtrava in strada la misteriosa sommosa di un radiogrammo. Il suo minuscolo appartamento (soggiorno, camera e servizi) è in un mezza alla estremità occidentale di una tipica piazza londinese: alberi al centro e decrepiti palazzi aristocratici sui quattro lati. Sul retro, duecento anni fa abitavano i servi) che, in un rapido transito di valori, sono ora quanto di più raffinato ed esclusivo il mercato immobiliare londinese possa offrire ai nuovi ricchi. Vi si accede attraverso un arco al di là del quale, nascosto da guardie indiscreti, si apre una specie di cortile su cui si affacciano nove casette indipendenti: garage in basso e appartamento al primo piano. Tagliato fuori dal grande mondo, è pure ad un passo dal centro. A Mandy ho chiesto anche se non temesse spiacevoli conseguenze dal suo rapporto: « Perché? — ha risposto divertita — Non c'è proprio nulla, dentro. Non ci sono

neppure i nomi... ». E infatti ha ragione: nel rapporto vengono nominati solo i morti, i condannati, quelli che il posto l'hanno ormai perduto. Per il resto, Mandy ha scritto: « Ci sono stati molti altri nomi nella mia vita, nomi che voi potreste riconoscere. Ma non mi hanno fatto del male e non li menzionerò ». In altri casi abbandona il riserbo e i suoi giudizi si fanno aspri: l'accusa di lenocinio e il processo a Ward sono stati una « farsa » (« La società era così scossa dallo scandalo che si doveva trovare un capro espiatorio »); il rapporto Denning è una « burla » (« l'atto finale di una commedia »). Ma la saggia Mandy sa di essere su terreno sicuro (« Il mio commento è stato scritto da una donna che aveva una certa esperienza di vita ») e non si lascia turbare dal primo caso perché la sentenza non venne mai pronunciata e non c'è dunque rischio di vilipendio della Corte, e nel secondo perché l'inchiesta Denning non ha il privilegio del « no comment » accordato ai deliberati della magistratura. Mandy (che già all'epoca del processo Ward si mostrò così « servizievole » verso la polizia) sta bene attenta a non dire più del consentito, non « disturbare ». Elemento « esplosivo » del suo rapporto sta, semmai, nella rivendicazione del suo diritto di appartenenza alla classe alta. Ora è come se si presentasse ad esigere il pagamento di una cambiale: « Essi sanno che io so chi sono... il che deve far loro trascorrere molte, molte notti insonni! ». A proposito degli ormai famosi « parties » Mandy ripete: « Noti che parecchie persone, uomini e donne, recavano segni e lividi nella schiena e sulle tette » (conseguenza delle « flagellazioni »). « Ci muovevamo in un mondo dove il normale codice morale è sconosciuto; dove non c'è linea di divisione fra bene e male, ma solo fra divertimento e noia ». Ma questo è anche il mondo di molte « debbutanti » dell'alta società e Mandy esclama: « Chi differenza c'è fra loro e me? ». Tuttavia, questa ragazza « giudiziosa », che ha saputo uscire indenne dall'episodio che « per poco non rovesciò il governo », sa assumere in proposito un atteggiamento « responsabile » simile a quello degli ambienti conservatori all'epoca dello scandalo Profumo: « non mi sembrò intelligente abbastanza da far parte del governo e i successivi avvenimenti confermarono questa impressione... Rimasi disgustata quando lessi la sua dichiarazione alla Camera in cui negava di aver avuto rapporti con Christine... Forse è stata una fortuna per tutti noi che sia stata Christine e non una donna politicamente più matura, a influenzare un ministro della Guerra e un membro del gabinetto britannico! ». Tutti noi Evidentemente chi ha finanziato e scritto il rapporto per Mandy, sa com'erano dette certe cose. Mandy sembra parlare a nome di una classe e sembra voler dire che quella classe può fidarsi di lei. Questa « cortisana di lusso » (come si autodefinisce) è anche più « nuda » di Christine: « Non ho mai approvato la sua propensione per gli uomini di colore ». « L'establishment è stato disestablished — l'alta società è stata detronizzata e ha gridato Mandy al telefono mentre mi parlava. Ed ha aggiunto una delle sue risate caratteristiche. Ma lei, all'establishment, cioè alla classe alta, è rimasta attaccata, nonostante tutto. E ora è disponibile (con prezzi in aumento). Oggi era occupata a fare le valigie. Stamane è andata all'ambasciata tedesca per il visto d'ingresso in Germania. Domani parte per Monaco dove si esibirà in un cabaret (150.000 lire per serata). « Devo essere la cantante meno preparata e più pagata che sia mai esistita », è il

commento di Mandy. Canterà fra l'altro: « But an englishman needs time » (Ma un inglese gli ci vuole il tempo) — la canzone portata al successo da Hertha Kitt. Fra gli altri progetti c'è quello di interpretare l'eroina di un film tratto dal romanzo « proibito » Fanny Hill che narra la storia di una celebre cortigiana (« una versione femminile di Tom Jones, ma più sexy »). Le vesti settecentesche si aggiungono a Mandy: il suo rapporto si conclude infatti addirittura con un pistolotto morale in cui, alla maniera della Moll Flanders di Defoe, mette in guardia quanti potrebbero seguirne la sorte. Ma forse Mandy assomiglia di più a Roxana l'altra cortigiana descritta da Defoe) che aveva maniere più aristocratiche della plebea Moll. L'unico a non avvedersi di quanti diritti abbia Mandy a venire trattata dall'Inghilterra contemporanea come una vera lady deve essere il ministro di cerimonie del Savoy Hotel che qualche mese fa — dopo essere stato costretto ad annunciare il nome a un pranzo per il « lancio » di Cleopatra — minacciò una protesta attraverso la propria organizzazione professionale. Il maestro di cerimonie ha torto: Mandy è perfettamente all'altezza della situazione e si è conquistata il diritto ad « appartenere », con mezzi perfettamente accettabili ricolti attraverso la propria organizzazione professionale. Leo Vestri

Inghilterra « Magia nera »: tombe profanate LONDRA, 6. Il rettore della chiesa anglicana di St. Ernest, Bramber nel Sussex, ha scagliato la maledizione sulle persone che hanno violato le tombe del piccolo cimitero parrocchiale locale per compiere pratiche di « magia nera ».

Ieri mattina il rettore della chiesa di St. Ernest, Bramber, ha trovato alcune croci divelte dalle tombe e poste di fronte alla porta principale della chiesa. « I miei angeli di pietra erano stati asportati dalle tombe e decapitati. Sulla porta della chiesa gli intrusi avevano disegnato con il gesso alcuni segni « magici ».

Contro la leucemia Il siero Naessen non è efficace

Il parere dell'« Istituto del cancro » - Il biologo corso ha lasciato Ajaccio - Speranze accese in tutta Europa

BASTIA (Corsica), 6. Il filo di speranza suscitato tra gli ammalati di leucemia dalle dichiarazioni del biologo francese Gaston Naessen, il quale avrebbe messo a punto un siero efficace per la cura della tremenda malattia, conosciuta anche come il « cancro del sangue », resiste, non ostante i cauti avvertimenti del ministero della Sanità e un appello lanciato dallo stesso Naessen per mettere fine all'afflusso in Corsica di malati che supplicano di essere curati col siero di lui prodotto. Un centinaio di persone si sono rivolte dall'Inghilterra al console di Gran Bretagna ad Ajaccio chiedendo di essere sottoposte alla cura; dalla Scozia, ieri sera, un bimbo di tre anni si accingeva a partire verso l'isola grazie ai proventi di una colletta organizzata nel suo villaggio; un deputato, James Bennet, ha chiesto d'incontrare il console francese d'Edimburgo; due francesi, i cui figli versano in gravissime condizioni, hanno chiesto direttamente al dottor Naessen di essere ricevuti. Il medico ha opposto un netto rifiuto. Due bimbe affette da leucemia, giunte nelle ultime 48 ore ad Ajaccio in condizioni disperate per essere sottoposte alla cura con il siero Naessen sono morte oggi. Il siero così controverso continua ad essere somministrato a tre soli bambini: due inglesi e un francese. Gaston Naessen, che si rifiuta di sperimentare il suo siero. Egli ha ricevuto questo invito dal presidente del Comitato britannico contro il cancro perché si rechi in Gran Bretagna per proseguire i suoi studi. Tale invito è accompagnato dalla offerta immediata di una somma di tremila sterline. Dice il giornale francese e di altri paesi europei, che stavano cercando con ogni mezzo di ottenere un incontro col biologo, mossi dall'ansia di ottenere notizie dirette, per rispondere alla grande speranza suscitata ovunque dall'annuncio della guarigione del piccolo Bernard Ferran, sono riusciti oggi ad avere un colloquio con il medico. Gaston Naessen è stato estremamente laconico: « Penso di presentare in numerosi Paesi, alle autorità competenti, una comunicazione scientifica per illustrare la mia scoperta affinché esista altrove, e cioè fuori della Francia, la prova indiscutibile che io sono l'inventore del siero ». Risponde poi ad una precisa domanda di un giornalista: « Il medico ha voluto mettere in guardia l'opinione pubblica contro eccessive speranze, informando inoltre di avere esaurite le scorte del siero. Intanto un gruppo di esperti ha espresso un parere nettamente negativo sulla efficacia del « siero Naessen ». Si tratta dei biologi dell'Istituto del cancro di Parigi i quali, senza incertezze, hanno definita assurda l'ipotesi che « un ricercatore isolato e fornito di scarsi mezzi, anche se geniale e in buona fede, riesca a mettere a punto un siero efficace (contro la leucemia, n.d.r.) ». La leucemia — fanno rilevare tra l'altro i biologi dell'Istituto del cancro di Parigi — è un flagello contro il quale, purtroppo, non si è ancora riusciti a trovare un'arma efficace. Essa è oggetto di un gigantesco lavoro collettivo di tutti gli scienziati del mondo. Ogni progresso parziale è conosciuto, ogni tentativo è seguito con interesse. Naturalmente la stampa francese si occupa con ampi servizi dello avvenimento, mantenendo una linea prudenziale. Quasi tutti i giornali chiedono un sollecito pronunciamento delle autorità, accusando il ministero della Sanità di « attendismo ».

Forse è stata la cognata

Magnate del petrolio assassinato in USA



NEWPORT BEACH (California). — Misterioso delitto in una villa di Newport Beach, il padrone di casa, il multimiliardario William Bartholomae, di 70 anni, è stato trovato assassinato a coltellate, ieri, nella cucina della sua sontuosa dimora.

La polizia ha arrestato quale sospetta responsabile dell'omicidio la ballerina spagnola Carmen Gallardo, di 25 anni, cognata della vittima. Carmen Gallardo sposò 4 anni fa un fratello del Bartholomae. Ieri è stata rinvenuta priva di sensi vicino al corpo del cognato. La tragica scoperta è stata fatta dall'ex moglie del miliardario, il quale deteneva enormi interessi in decine di compagnie petrolifere. La donna, Minola Gallardo, di 32 anni, aveva ottenuto il divorzio tempo fa unitamente a un risarcimento di circa due miliardi e mezzo di lire. Minola Gallardo, a sua volta ferita a una mano, appena rinvenuti i corpi della sorella e dell'ex marito, ha chiamato aiuto. Sembra, però, che abbia negato alla polizia di conoscere i motivi della tragedia e finanche le circostanze del ferimento del quale è rimasta vittima. (Nelle telefoto: il miliardario ucciso e Carmen Gallardo, la sospetta assassina).

Nel centro di Ginevra Bruciano i grandi magazzini: un miliardo di danni

GINEVRA, 6. Il fuoco ha distrutto, la scorsa notte, nel centro della città, i grandi magazzini « Bon Genie », appartenenti ad una delle più grandi organizzazioni commerciali svizzere. I danni, secondo i primi sommari accertamenti, ammonterebbero a 10 milioni di franchi svizzeri, pari a circa un miliardo di lire. L'incendio è scoppiato all'improvviso, nel cuore della notte, all'ultimo piano del grande magazzino. Sono stati alcuni passanti a dare l'allarme per primi. Poco dopo la mezzanotte, giungevano sul posto i primi contingenti di vigili del fuoco che tentavano di circoscrivere le fiamme. Il compito era arduo poiché il vento, che soffiava fortissimo, alimentava i diversi focolai rendendo vana l'opera dei vigili. Era quindi necessario l'intervento dell'intero battaglione dei vigili di Ginevra che inondavano i locali del grande magazzino con potenti getti di acqua. Alcune case nei pressi del magazzino venivano fatte sgombrare d'urgenza poiché il pericolo era imminente. Alle due del mattino, quasi tre piani di « Bon Genie » erano già completamente distrutti. L'immobile era stato definitivamente sistemato di recente. Quello della notte scorsa era apparso subito come uno dei più gravi sinistri che si ricordano a Ginevra, dopo l'incendio che distrusse, nel 1953, il « Grand Theatre ». Solo dopo una strenua lotta, il fuoco veniva domato. Il bilancio dell'incendio, era gravissimo. I locali del grande magazzino erano andati quasi completamente distrutti, insieme alla merce. Case e negozi vicini avevano riportato notevoli danni. Inoltre, ben otto vigili del fuoco erano stati ricoverati all'ospedale a causa di alcune contusioni o per principio di asfissia. Sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito. Le autorità cantonali hanno aperto una inchiesta.

Radio Berlino Internazionale Nella stagione invernale. Invita ad ascoltare i suoi programmi che vengono diffusi in lingua italiana quotidianamente. Tabelle di orari per onde corte e medie.